

# L'attualità di Andreas Hofer

Intervista a Christoph Hartung von Hartungen

di Alessandra Zendron

## Eroe ?

**Alessandra Zendron**

*Andreas Hofer, una persona mite, che però prese le armi per difendere l'ordine sociale, economico e politico esistente che era per molti versi ingiusto, è un eroe - se di eroi c'è bisogno - adatto alle giovani e ai giovani d'oggi?*

**Christoph Hartung von Hartungen**

Hofer rappresenta dei valori che oggi non sono più attuali. Il mondo in cui è vissuto e che voleva perpetuare sarebbe per noi inimmaginabile, con ceti sociali differenti, con diritti differenti per ceti e gruppo sociale, con le donne sottomesse alla patria potestà o alla potestà maritale, prive di diritti politici. Era un mondo vicino a certi paesi islamici, in cui questi valori sono ancora attuali, ma non alla società democratica, dove possibilmente tutti dovrebbero essere partecipi alla vita pubblica e godere dei diritti di eguaglianza e libertà che a noi paiono ovvi, mentre per Hofer erano il risultato di una pericolosa rivoluzione che stava sovvertendo l'intera Europa e soprattutto l'ordinamento della sua Heimat.

## Giovani e Hofer

**Alessandra Zendron**

*Le celebrazioni del 2009, secondo i politici che le organizzano, sono pensate soprattutto per le/i giovani. Perché le/i giovani dovrebbero interessarsi ad Andreas Hofer?*

**Christoph Hartung von Hartungen**

Se ne dovrebbero interessare perché Hofer è una figura centrale della nostra storia. Ha avuto influenza non solo sulla sollevazione del 1809, ma il suo credo e coloro che stavano dalla sua parte hanno avuto una forte influenza sulla politica e gli sviluppi storici di Tirolo, Sudtirolo e Trentino per duecento anni. È importante conoscerlo per capire come siamo diventati oggi, e anche conoscere almeno per sommi capi gli avvenimenti del 1809.

Che le/i giovani si appassionino a lui non credo sia possibile, perché, anche se ebbe doti di umanità e mitezza non comuni in un capopopolo, da un punto di vista politico e storico è un personaggio che appartiene al passato, e dovrebbe rimanere relegato nel passato, e non essere fatto riapparire

periodicamente per cercare di ricostruire il Tirolo a sua immagine.

## Esempio per la convivenza o nazionalista?

**Alessandra Zendron**

*L'esercito di Hofer era composto di Schützen e scizzeri, tirolesi e trentini (questi ultimi chiamati allora tirolesi italiani o sudtirolesi). Andreas Hofer può diventare un esempio di un Sudtirolo multiculturale?*

**Christoph Hartung von Hartungen**

Certamente per Hofer il nazionalismo non era un valore. Era un cristiano che vedeva minacciati i valori cristiani da fuori, da truppe o potenze militari o politiche straniere.

Materialmente i suoi avversari erano soprattutto tedeschi, bavaresi o sassoni, e in misura molto minore francesi o addirittura italiani.



*Andreas Hofer*

Il fatto è però che nei decenni successivi alla sua vicenda, venne costruita un'immagine di Hofer come difensore dei valori tirolesi e questi valori tirolesi venivano sempre più intesi come valori esclusivamente del Tirolo tedesco. Perciò per l'opinione pubblica è difficile oggi scindere questa figura mitologica e falsa di Andreas Hofer campione del nazionalismo tedesco-tirolese, dalle vere intenzioni di Andreas Hofer.

La figura di Hofer si è tanto consolidata come difensore del Tirolo tedesco contro i francesi e poi, nel Novecento addirittura soprattutto contro gli italiani, che è ormai ben difficile farne un paladino dell' "interetnicità".

Hofer inoltre non dimostrò nessuna sensibilità o addirittura manifestò aperta ostilità ai principi democratici e politici che fanno parte della nostra cultura. Perciò vedo difficile un salvataggio di Andreas Hofer come esempio di un'identità tirolese moderna.

Sono scettico della possibilità di fare di Hofer un esempio, perché la sua figura e i fatti del 1809 vengono sempre usati per motivi contingenti politici o religiosi che hanno poco o nulla a che fare con gli avvenimenti reali del 1809 e dintorni.

Andreas Hofer reale e Andreas Hofer mitico sono due cose completamente scisse fra di loro.

## Anniversari e corone di spine

### Alessandra Zendron

*Nel 1959 apparve nel corteo, che si tiene a Innsbruck ogni venticinque anni, la prima corona di spine. Erano tempi difficili, nel pieno del conflitto, anche violento, fra la minoranza sudtirolese e lo stato italiano per il riconoscimento dei diritti fondamentali. Nel 1984, quando già l'autogoverno era forte e la provincia godeva di un diffuso benessere, una nuova corona destò molte polemiche, e fu vista con fastidio anche da Silvius Magnago, artefice della nuova autonomia. Oggi un concorso, la cui giuria era composta da politici e Schützen, ha scelto come simbolo da far sfilare nel prossimo corteo di nuovo una corona di spine. Quali sono il significato e le conseguenze di questa decisione?*

83. Andreas Hofer ritratto da vivo, da J. G. Schedler.

84. Il prof. von Hartungen nell'archivio di Revò.



### Christoph Hartung von Hartungen

Questa scelta, come molti hanno già rilevato, è un ritorno al passato o una mancata volontà di rinnovamento rispetto alle celebrazioni del passato. I politici forse per calcolo e altre organizzazioni per proprio convincimento vorrebbero perpetuare questa immagine del Tirolo sofferente. Si presenta il Sudtirolo costretto a una via crucis, invece di vedere che ormai non ci sono più sofferenze di alcun tipo, né etnico né politico, e che la divisione del Tirolo esiste, ma il confine non esiste più.

Si vuole re-inventare un mito di oppressione, secondo il quale – dice chi lo propone – la divisione rende la vita difficile a chi vive a sud del Brennero; è un mito incentrato su sentimenti rivolti a un passato che speriamo non torni più. Nel nuovo vecchio simbolo non c'è nulla di propositivo, non è per nulla orientato verso il futuro, e contraddice apertamente le dichiarazioni fatte da politici ed operatori culturali negli anni di preparazione di questa celebrazione.

## Sacrilegio

### Christoph Hartung von Hartungen

Sono convinto che ad Andreas Hofer l'usare un simbolo della passione di Cristo per motivi politici sarebbe sembrato un sacrilegio. Anche se bisogna dire che in alcune sue dichiarazioni Hofer paragona il popolo tirolese minacciato nei propri valori religiosi al popolo d'Israele dell'Antico Testamento minacciato nella sua esistenza dagli stati confinanti.

Un altro confronto da lui fatto è quello dei tirolesi con i cristiani perseguitati dagli imperatori romani. E certo Hofer vedeva i tirolesi come i primi cristiani minacciati dai pagani. Non a caso i francesi venivano definiti neo-pagani.

Quindi credo che Hofer vedesse il Tirolo all'interno di una tradizione religiosa, ma sono convinto che l'uso dei simboli religiosi per motivi politici lo avrebbe giudicato come una banalizzazione di valori religiosi e non l'avrebbe mai accettato.



## L'autonomia trentina alla ricerca di un mito fondante

**Alessandra Zendron**

*Alcuni politici trentini presentano Hofer come paladino dell'autonomia allo scopo di creare un collegamento fra le antiche autonomie locali e l'autonomia di oggi. Quanto regge storicamente questa nuova strumentalizzazione di Hofer? E quali ne sono i vantaggi e i rischi?*

**Christoph Hartung von Hartungen**

Partiamo da una visione un po' più ampia. In Italia e specialmente in Italia del Nord è in atto una crisi dello stato nazionale, il quale non riesce più a rispondere alle aspettative della gente. Questa Italia così immobile, che tutto controlla e fa confluire a Roma, sta stretta ai circoli economici del Nord-est e della Lombardia che nell'ambito dell'integrazione europea gravitano sempre più verso il nord, verso la Francia o la Germania. E mette in dubbio l'unità nazionale. Per un imprenditore veneto il mercato germanico è più attraente del mercato italiano, per non parlare dei nuovi paesi verso l'est, dalla Slovenia in là.

Si è alla ricerca di nuovi valori, simboli di una nuova storia, e si mette in discussione la storia del Risorgimento, che tradizionalmente inizia con il periodo napoleonico. Credo che in questo quadro si debba valutare la riscoperta o la scoperta delle insorgenze napoleoniche fatta soprattutto a partire dagli anni novanta, in coincidenza con la nascita del movimento della Lega Nord. Ciò influenza naturalmente anche il Trentino.

E in più esiste il problema della giustificazione della specialità dell'autonomia per il Trentino. Si dice: i sudtirolesi sono una minoranza e perciò un'autonomia per essi è giustificata; i trentini

invece sono italiani in uno stato italiano. Per assurdo lo affermano addirittura i leghisti veneti, che chiedono l'autonomia per sé ma non sono disposti a darla agli altri, che anzi si vorrebbero "normalizzare".

Perciò i trentini sentono il bisogno di giustificare la loro autonomia che una volta aveva il compito di tenere l'Alto Adige più legato all'Italia, per impedire che in Sudirolo prevalga la forza centrifuga. E alla ricerca di nuove ragioni, si tira fuori anche la partecipazione dei trentini alla sollevazione antinapoleonica di Andreas Hofer.

Dubito tuttavia che questa possa essere una buona argomentazione. Sono convinto che il Trentino abbia diritto alla sua autonomia speciale per il fatto che ha sempre goduto di autonomia o lottato per un'autonomia. Con il nome di Tirolo meridionale era un territorio di lingua italiana all'interno dell'Impero asburgico e prima ancora dell'Impero Germanico, e aveva un proprio governo, il governo vescovile, quindi era se non indipendente, almeno autonomo, fin da quando era esistito il Principato vescovile (1004-1803). In seguito in Trentino c'è stata una lunga lotta per l'autonomia, iniziata nel 1848 e finita esattamente un secolo dopo, nel 1948, con il primo statuto d'autonomia.

Questo dovrebbe essere secondo me, se ce n'è bisogno, il mito fondante per l'autonomia del Trentino. E dovrebbe essere un mito fondante per la riforma federalista dell'Italia. Uno dei problemi dell'Italia è che nel 1861 si decise di unificare lo stato mediante il sistema francese, come se si fosse trattato di un grande Piemonte. Ma i vari stati preesistenti, le province e le regioni non sono tutte uguali e hanno bisogno ordinamenti autonomi.

Nella costituzione del 1948 la Repubblica democratica ha in parte riconosciuto questa realtà, creando cinque regioni autonome a statuto speciale e prevedendo altre 15 regioni a statuto normale. Purtroppo poi il dettato costituzionale ha dovuto attendere fino al 1970 per essere attuato, con la legge che ha dato vita alle regioni. L'autogoverno del Trentino - come modello di coinvolgimento della gente nella politica e nell'amministrazione, senza mandare tutto a Roma dove per la lontananza pochi sono in grado di controllare e capire che cosa si fa, - non solo giustifica l'autonomia speciale, ma può essere un esempio utile per tutta l'Italia.

## Il Bundesland Tirolo e Andreas Hofer

**Alessandra Zendron**

*Dopo i recenti profondi cambiamenti politici, il Bundesland Tirolo è sembrato imbarazzato dal clamore delle celebrazioni hoferiane. Come vivono i tirolesi questo avvenimento?*

**Christoph Hartung von Hartungen**

I politici del Bundesland Tirolo (Tirolo austriaco) hanno fatto di tutto per abbassare i toni e rientrare in una dimensione di rievocazione storica impedendo le strumentalizzazioni dell'anno "nove". Però all'ultimo momento hanno perso il coraggio e si sono accodati alla ripresa della tradizione. Così di nuovo a Innsbruck vedranno sfilare una corona di spine a testimonianza dell'"oppressione" della regione vicina, che gode di una ricchezza e di un autogoverno inimmaginabile per loro.

Anche a Innsbruck è stato dato avvio a enormi finanziamenti, costruzioni di grandi dimensioni spesso contestate come cementificazione, come lo spostamento del

85. Manifesto del nuovo museo al Sandhof, a S. Martino in Passiria, dedicato agli "eroi".

86. La prima corona di spine di metallo, che simboleggiava il dolore del popolo tirolese per la separazione dall'Austria, venne portata in corteo il 13 settembre 1959. Dopo la manifestazione la corona è stata conservata nel paese di Erl. Sembra che alla fine del 2009 verrà "donata" alla Provincia di Bolzano. Nel 1984 nel corteo dell'anniversario hoferiano, apparve una seconda più grande corona di spine, che suscitò tuttavia il disappunto di coloro che si erano impegnati a favore dell'autonomia sudtirolese.

famoso *Rundgemälde*. Nonostante il parere negativo degli uffici dei Beni culturali di Vienna e gli appelli di centinaia di intellettuali e artisti, il ministero ha deciso contro i suoi stessi uffici che si vada avanti.

Gli amministratori attuali hanno ereditato le decisioni del governo precedente, che ha voluto fare del Bergisel un'area della memoria eroica, monumento ai Kaiserjäger, musei hoferiani.

La maggioranza della popolazione vede questo avvenimento come un film che le passa davanti senza che la riguardi molto. Ovviamente in settembre ci sarà un momento di grande agitazione per il corteo. Per il resto è un rito che "gli tocca" ogni venticinque anni.

E inoltre il fiorire di molte iniziative culturali o commemorative è possibile solo perché ci sono finanziamenti pubblici a disposizione. In Tirolo l'amministrazione pubblica locale è molto più povera rispetto al Sudtirolo, e quindi le sovvenzioni alla cultura sono in genere scarse. In quest'occasione c'è la possibilità di avere rimborsi e finanziamenti per realizzare opere e iniziative.

## Un regalo pungente

**Alessandra Zendron**

*Alla fine dell'anno hoferiano il Tirolo "regalerà" al Sudtirolo la corona di spine del 1959, fino a oggi conservata a Erl. Dove si può metterla?*

**Christoph Hartung von Hartungen**

La metterei al Museion o all'Alumix, per mettere in evidenza la contraddizione fra passato e futuro.

